P.E.N. INTERNATIONAL Centro della Svizzera Italiana e retoromancia

In collaborazione con

rete due Radio svizzera

AUDITORIO DELLA RSI - LUGANO

Giovedì 13 novembre 2003 ore 20.30

Libertà d'espressione dall'Unione Sovietica alla Russia. Tempo di una nuova dissidenza ?

Vladimir Bukovskij, ex dissidente, scrittore e saggista
Alexander Tkachenko, poeta. Presidente PEN Russo
Marta Carletti Dell'Asta, saggista

a cura di Franca Tiberto
In concomitanza con la Giornata Mondiale dedicata agli Scrittori in Prigione

Nel 1958 fu proprio la lettura pubblica di poesie da parte di alcuni ragazzi in piazza Majakovskij, a Mosca, il primo gesto pubblico di liberazione in un paese come l'URSS che da decenni era strangolato dalla morsa dell'ideologia e dei servizi di sicurezza.
Fu un fenomeno inatteso e sconcertante per il regime stesso che vedeva protagonista una generazione allevata nel laboratorio sterile dei piani quinquennali. Dai primi scontri con il KGB, seguiti da arresti e condanne durissime, nacquero poi l'impegno politico e il dissenso maturo.

Il passaggio da un regime fondato sulla censura, sulla propaganda, ad una cultura fondata sullo scambio e sulla critica delle idee, non è stato agevole né rapido. La letteratura, nella forma di *samizdat*, ha segnato un'epoca, e solo ora forse si arriva a decifrare, il segreto principale del dissenso senza violenza, "con le nude mani.", come scrive Vladimir Bukovskij, scambiato a Kloten nel 1976 con il segretario del partito comunista cileno Luis Corvalan. Un'immagine, quella dell'aeroporto di Kloten con i due uomini che si incontrano a metà percorso, che ancora oggi sottolinea la ricaduta politica che quello scambio ha avuto, e che rappresenta solo una delle conseguenze della prima e fondamentale "rivoluzione" compiuta dal dissenso, quella delle coscienze. Sono tuttavia poche le persone che hanno l'esperienza e le prospettive necessarie per osare un confronto e mettere a fuoco i problemi che ancora si pongono nell'edificazione di una nuova cultura in Russia.